

tra politici-agente e collettività-principale il prodursi di fenomeni di *shirking* analoghi per natura (asimmetria informativa e separazione del controllo dalla proprietà) a quelli che, nel settore privato, riguardano i *managers*-agenti e gli azionisti-principali. In questo caso però, si ritiene che le articolazioni contrattuali dirette a minimizzare l'opportunismo apparirebbero estremamente ridotte e limitate, ad es. a promesse verbali in prossimità delle scadenze elettorali (Kalt e Zupam 1984).

Passando poi a considerare la relazione tra politici e burocrati come relazione di agenzia, il modello principale-agente è in grado di fornire una reinterpretazione del problema tradizionale di individuazione del meccanismo istituzionale che permetta ai funzionari eletti di poter far conto sui burocrati per le loro decisioni amministrative. La reinterpretazione, tuttavia, conduce a considerare tale argomento in modo non tradizionale.

Il modello principale-agente si concentra, infatti, soprattutto sui problemi di asimmetria informativa tra principale ed agente e, nel nostro caso, può essere utilizzato per analizzare la relazione tra i burocrati e *sponsors*, focalizzando l'attenzione sull'informazione disponibile per i burocrati — sia rispetto alle loro qualità intrinseche (onestà, obbiettivi personali, posizioni «politiche») sia rispetto alla loro effettiva *performance* — che i politici non possiedono in modo automatico e che spesso possono acquisire solo in modo molto approssimativo ed altrettanto costoso.

Seguendo la logica del modello, una tale situazione richiede un'indagine sui meccanismi di monitoraggio e l'individuazione di strutture di incentivo, che possano mitigare l'asimmetria e quindi ridurre i problemi di *moral hazard* ed *adverse selection* che altrimenti determinerebbero un sistematico allontanamento dei burocrati dalle direttive dei politici.

Considerando che anche il problema del controllo politico sulla burocrazia non è altro che un caso speciale del più generale problema del controllo in situazioni di incertezza ed è simile sotto molti aspetti al problema che si pone in economia in situazioni di separazione della proprietà dal controllo (in questo caso i politici che controllano i burocrati, sostituiscono gli azionisti nei loro tentativi di controllare i *managers*), la letteratura esistente sulle relazioni di agenzia può esserci direttamente di aiuto nell'analizzare il nostro problema.

Va ricordato, però, che la traslazione dall'economia alla politica non è immediata. È prima necessaria una rielaborazione del problema per giungere più direttamente alla sostanza del controllo politico.